

LETTERA	0297
Denominazione	Gioachino Rossini a Giuditta Pasta
Data di stesura	1846 marzo 14
Data di ricezione	1846 marzo 17
Regesto	Rossini esprime la sua profonda tristezza per la perdita di Peppino e il dolore di Giuditta, esortandola a trovare conforto nei suoi affetti familiari e nel tempo. Le offre il suo sostegno, condividendo il suo dolore e augurandole forza e pace.
Trascrizione	<p>Bologna. Li, 14 marzo 1846</p> <p>Mia buona Giuditta, fosti sì perfetta per me nelle mie sventure e sì generosa che non potrei starmi ora muto alle tue pene. La notizia della perdita di Peppino, che tanto afezionavo, mi ha recato infinita pena; povera Giuditta, quanto mai devi tu aver sofferto: vuole religione e ragione che tu ti dia pace, hai madre e figli, a questi devi consacrare tutto l'essere tuo, il tempo solo d'altronde verrà in tuo soccorso. Sopporta addunque il presente con quel coraggio e rassegnazione che sono propri delle anime che altamente sentono. Sarò beato se vorrai scrivermi un rigo che mi assicuri almeno il tuo ben stare in salute. Farai pure cosa gratissima a Olimpia, che tanto sente la tua situazione: non mi dilungo in frasi banali, tu conosci la mia mente, il cuor mio e puoi viver sicura che nessuno al mondo è più di me capace d'immedesimarsi nella tua tristezza. Io sono rimasto solo su questa terra... Tu sei contornata da affetti che ti donano le consolazioni che ti augura il tutto tuo affezionato Gioachino Rossini</p> <p>Annotazioni al verso: Alla signora Giuditta Pasta, celeberrima cantatrice, Milano</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	cc. 2
Bibliografia	
Mittente	Gioachino Rossini
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Bologna
Note generiche	
Collocazione	JOB 16-01, Box 12, Folder 15
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea